

➤ **L'INCONTRO** UNA GIORNATA NEGLI STUDI DEL GAME SHOW

# Ok, il quiz è Giusti

## «Il segreto è un pizzico di sadismo»

● Il comico sul **Nove** con «Boom!»  
«L'importante è non accontentarsi»

MI CIRCONDO  
DI ROMPISCATOLE,  
COSÌ DEVO SEMPRE  
MIGLIORARE

**MAX GIUSTI**  
CONDUTTORE

Francesco Rizzo  
MILANO

«**V**oi partecipate anche ad altri quiz, come quelli di Gerry Scotti?», domanda Max Giusti al pubblico in una pausa. Si alza qualche sì. «Gli dite di mandarmi concorrenti più preparati?». Fedele a un punto di vista - «la comicità è una forma di sadismo», ma lo dice tirando in su gli angoli del suo volto di gomma - Giusti conduce così la sua nuova vita. Timoniere di *Boom!* - dal lunedì al venerdì (20.10), fino a maggio, su Canale **Nove** - aggiunge ironia a un gioco con le cesoie al posto dei pulsanti. Perché i concorrenti, per rispondere, tagliano i cavi di un ordigno e, in caso di errore, vengono investiti da un getto di fibra colorata. Quando la miccia non scatta, magari scatta la battuta: c'è una squadra di buone forchette? «Avete più calorie che montepremi». Siamo ai margini di Milano: un camerino con lettino e stufetta («con l'umidità che c'è in questa città, muori quattro anni prima») e, oltre il corrido-

io, un guscio di plastica e cavi che avvolge lo studio. Qui, 80 persone lavorano per registrare tre puntate al giorno del game show. Che, a sua volta, si basa su una scommessa. Far slittare il dito degli italiani un po' più giù, lungo il telecomando.

«**Boom!** sfida i tg, «Affari Tuoi» su Rai Uno e «Cultura Moderna» su Italia 1. Avventura rischiosa? «Affari Tuoi l'ho fatto per molti anni: ma quello è un racconto, è più facile: adesso sto puntando su un quiz veloce, moderno, che richiede di dosare ingredienti diversi e viaggia bene con il pubblico fra i 19 e i 24 anni. Mi hanno voluto per attirare gli spettatori oltre le forche caudine del tasto numero 7».

Quindi non guarda gli ascoltati? «Quanto facciamo di share? Punte oltre il 2% e 600mila spettatori totali? Non sono qui per sperimentare, sono qui per migliorare. La mia fortuna è che alcuni colleghi si circondano di «yes man», io di rompiscatole e non posso accontentarmi. E la concorrenza fa bene. Mi sento 10 anni di meno».

Insomma, 38 invece di 48? «Seguo la norma delle otto ore di sonno per notte, mi bastano. Intanto, lavoro alla versione rinnovata dello show live *Cattivissimo Max*, che proviamo in gennaio e al doppiaggio del cartone *Cattivissimo Me 3*, due appuntamenti per il 2017. Non

sono parcheggiato eternamente in televisione».

Come nascono le idee?

«Guidando. I milanesi si lamentano delle buche, ma non hanno mai guidato a Roma. Però, sono meno ironici di noi e anche automobilisti meno educati di quanto si dica. La realtà è che Milano, con Expo, ha valorizzato se stessa, Roma non sfrutta un tesoro molto più ampio perché si è abituata al malcostume e non si arrabbia più. Anche per questo ho a casa almeno sette copie in dvd della *Grande Guerra*, di Mario Monicelli: voglio che i miei figli conoscano questa storia di due italiani, interpretati da Sordi e Gassman, due «scarti» pieni di difetti ma che mostrano qualità inattese».

Lei saprebbe rispondere alle domande che fa ai concorrenti?

«Ha visto prima, mentre registriamo? I ragazzi non sapevano quale attore interpreti il sindaco ne *Il vigile*, con Alberto Sordi. Era Vittorio De Sica! Sordi gli chiede una divisa e un lavoro. Una storia di provincia, forse ancora attuale. Quando so la risposta e chi gareggia no, io mi arrabbio. E si vede».

E lei, che cosa ha imparato conducendo «Boom!»?

«Non ricordavo il significato della parola «pedissequo». Pensavo fosse «pedante», invece è «banale». I quiz aiutano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Max Giusti, 48 anni, ha debuttato in tv nel 1991, al cinema nel 2001**